

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5/37

## IL CROLLO DEGLI «INTERMEDI»

Nelle relazioni tra i cittadini e il potere avevano sino all'altro ieri, grande rilievo i cosiddetti «strumenti intermedi» i partiti, i sindacati, gli enti locali, il Parlamento le lobby finanziarie, gli istituti di credito i mezzi d'informazione.

Poiché al cittadino era quasi impossibile adire direttamente ai titolari del potere s'erano creati, inavvertitamente prima, e poi in numero ragguardevole, dei punti di sutura delle vere organizzazioni sorte per avvicinare, contattare, agevolare, mediare - appunto - il dialogo tra questi due poli, che in democrazia sono assolutamente vitali.

Con l'andar del tempo e con la progressiva, venale mercificazione dei servizi, anche gli «intermedi», ragguardevoli una certa maturità (e divenuti vivo l'occhio all'interesse), pensarono bene di inventarsi un loro spazio. E tra le due sponde affiorò lentamente ma con tenacia, un atollo illegale, sul quale personaggi della politica del sindacato del mondo economico e finanziario e dell'informazione costruirono la loro città del bengodi.

A questa città, illuminata dal sole della disinvoltura e dalla connivente benedizione del potere, tutti - purtroppo - guardavamo con occhi sgranati e con la segreta speranza di esserne cittadini. Ma intorno all'isolotto sorveglia, giorno dopo giorno una muraglia compatta che lo rendeva sempre più inaccessibile ai non addetti ai lavori: mafia, 'ndrangheta camorra, tangenti, sequestri tutti tutti posero la loro consistente pietra malvita.

Un brutto mattino ci siamo svegliati con la serpe tra le lenzuola un milione e ottocentomila miliardi di debiti!

Tra quali sabbie s'era inabissato quell'enorme fiume di denaro? Quali vie avevamo imboccato i nostri risparmi?

La caligine incominciò a velare quell'isola incantata un tintinnio di manette poco musicale si sparse per l'etere, a tutto lo stivale venne la pelle d'oca sotto il j'accuse di giudici ripieni non sapremmo se di coraggio o di valore.

Così - e cronaca d'oggi - personaggi insospettabili e per arroganza e per garanzia piduista e per privilegio di cupola danno con le proprie mani un colpo mortale alla torre babelica. Lassù grassavano quei preziosi strumenti intermedi sui quali noi cittadini avevamo scommesso e soprattutto avevamo co-

struito la fiducia.

Pare siano cominciati le ristrutturazioni i cambiamenti, le conversioni, i rimorsi, i nuovi propositi. Tutte cose belle e sane e, per ogni verso necessarie.

Ma chi ci restituirà le nostre legioni? Per uscire dalla metafora da chi riavremo la fiducia e la speranza perdute?

E facile predire l'intervento provvidenziale di colui che osserva l'ordito dalla dritta. Ma l'ordito dobbiamo tesserlo anche noi.

L'aiuto dell'associazionismo è indispensabile allo sviluppo dell'individuo.

Il tessuto intermedio non può essere cestinato con gesto acritico perché e volano di dialogo e di progresso come dimostrano gli accadimenti sociali più recenti. Basti pensare agli anni successivi alla guerra del '15-'18 (prefascisti e fascisti) confrontandoli con quelli del dopoguerra dal '47 ai nostri giorni.

In ogni settore (compreso quello ecclesiale) i gruppi, quelli veri suscitati dalla volontà del bene comune, condizionano, senza dubbio, ma accelerano il benessere della vita comunitaria.

La solidarietà e difesa per il più debole i partiti sono l'anima della democrazia, la coscienza sindacale ridimensionata a livello di servizio ogni grillo di potere.

Sono però da rimuovere con sollecitudine le scorie malsane, la sclerosi del tempo e - soprattutto - la ruggine del quieto vivere.

A. Giannetto

## Anticipando la riforma

### LA REGIONE LICENZIA I «MANAGER» DELLE USL NOMINA «SUPERMANAGER» E VICECOMMISSARI

Con un provvedimento a sorpresa e discutibile la Giunta Regionale, anticipando la preannunciata riforma delle UsL siciliane, licenzia i 62 «manager» già nominati e nomina nove direttori regionali, uno per ogni provincia, quali «supermanager» o commissari e 62 vice commissari, uno per ogni UsL.

Il provvedimento che già da più parti, ed in particolare dai 62 commissari licenziati, viene giudicato illegittimo, suscita non poche perplessità.

Innanzitutto, a prescindere che la legge tutt'ora vigente non prevede queste nuove figure, come può un direttore regionale, che ha già il suo carico di lavoro e di responsabilità alla direzione di un assessorato, dedicarsi proficuamente alla gestione di tutte le UsL di una provincia che, per esempio, a Messina sono ben 14? Dovrà delegare alcuni poteri ai vicecommissari, ma quali? I Vicecommissari sono stati assegnati alle 62 UsL secondo la loro anzianità a partire dall'UsL n. 1 e via decrescendo.

In questo modo i funzionari più anziani e con maggiore esperienza sono stati assegnati alle UsL del trapanese, mentre i più giovani sono finiti alle UsL del palermitano.

Questo criterio, oltre tutto, comporta un aggravio di spese di missione, molti da Palermo o da Trapani vanno a finire a Catania o a Messina e se non vogliono pernottare debbono sottrarre al-

cune ore al loro lavoro per raggiungere la sede. E siccome ancora questi vicecommissari sono funzionari, per lo più regionali, è evidente che tutto va a scapito della loro presenza nel proprio ufficio.

Per tutti questi motivi già direttori e funzionari hanno manifestato la loro volontà di rinunciare all'incarico e, pare, che siano almeno la metà

Intanto alla provincia di Trapani è stato nominato come commissario il dott. Alberto Bombace, direttore regionale della solidarietà sociale, e vice commissari Innocenzo Calcarà alla UsL 1, Giuseppe Mendola alla UsL 2, Alessandro Italia alla UsL 3, Gaetano Di Bartolo alla UsL 4, Gennaro Scialdone alla UsL 5 e Francesco Leardi alla UsL 6.

## La prima di una lunga serie?

### CULICCHIA QUERELA NUCCIO

La Cassazione annulla il mandato di cattura di Rino Guarnotta

L'on Enzo Culicchia ha sporto querela contro l'on Nuccio della Rete per l'affermazione di quest'ultimo secondo il quale alla UsL n. 5 di Castelvetrano governava il «comitato d'affari» dei democristiani di Culicchia e di Vaccarino, dei socialisti di Enzo Leone e di Pietro Pizzo e del piadessino Giovanni Cascio.

A tale affermazione pubblicata su un quotidiano dell'Isola, Culicchia aveva risposto che «la DC nella quale mi sono riconosciuto non ha da rimproverarsi nessuna responsabilità di quelle ipotizzate dall'on Nuccio» e di non avere mai avuto rapporti nemmeno sul piano politico personale con Vaccarino, Enzo Leone, Pietro Pizzo e Giovanni Cascio. A meno che la Rete e parte del PdS «non mi hanno scelto come preciso bersaglio, o meglio come vittima sacrificale,

proprio per colpire un uomo scomodo elettoralmente, che da tempo ha pubblicamente denunciato e combattuto il perverso intreccio politico-affaristico-mafioso, pagando più volte di persona». Intanto la Corte di Cassazione ha annullato per mancanza di indizi il mandato di cattura emesso dalla Procura di Marsala contro Rino Guarnotta per presunta tangente ed ha dichiarato il Tribunale di Marsala incompetente sulla vicenda. Nessun commento!

La notizia ci fa piacere per l'amico Rino, ma ci desta perplessità e disappunto in quanto un cittadino può essere buttato in galera per tre mesi sulla base di una cassetta scoperta dopo dieci anni non si sa da chi e dove, quando il presunto accusatore di cui è incisa la presunta voce è morto da alcuni anni!

## Al Comune di Valderice

### DIMISSIIONARI I CONSIGLIERI DEMOCRISTIANI

I consiglieri democristiani di Valderice, nell'impossibilità - e detto in un documento - di condurre un dialogo con le altre forze e per il trasformismo di alcuni consiglieri, hanno deciso di rassegnare le dimissioni.

Essi denunciano che nei dibattiti sono prevalse «argomentazioni più di interesse individuale che generale» e che «le contrapposizioni esterne alla DC, ma in ogni caso subite indirettamente dalla stessa, hanno prodotto un clima pesante, aggravato dalla strategia del sospetto».

Lamentate le ambiguità del PSI che hanno permesso al PdS di costruire un sistema di potere, il documento sottolinea il degrado politico e amministrativo in cui versa il comune, del quale le scelte sul PGR, la situazione amministrativa e finanziaria, i rapporti con il personale costituiscono gli esempi più eclatanti. Il documento è firmato dai consiglieri Accardo Vito, Cesaro Vito, Galia Gian Cristoforo, Magaddino Carmela, Mazzara Vincenzo, Medici Leonardo, Parrinello Giovanni e Tagliavia Andrea.

## LA DANZA DEGLI DEI

CASTELVETRANO - Nell'aula Magna del Liceo Classico «Fra Pantaleo» lo scrittore e critico letterario Dino Carlesi ha presentato ad un folto e colto pubblico il volume di racconti di Luciano Messina «La danza degli dei» edito da «L'Autore Libri» di Firenze. Dopo la presentazione, Riccardo Cusmano e Gianni Diecidue hanno letto alcune delle più significative pagine della raccolta. La manifestazione è stata organizzata dal Rotary Club di Castelvetrano.

## ROBERTO ADRAGNA PRESIDENTE CCIAA

Il dott. Roberto Adragna è stato nominato dalla Giunta di Governo presidente della Camera di Commercio di Trapani. Succede al dott. Giacomo Catania che ha retto per molti anni la presidenza camerale con intelligenza, competenza e passione. Di tanto lo rigranziano gli operatori economici della provincia e noi con loro.

Al nuovo Presidente i migliori auguri di buon lavoro.

Baldo Via

## LA RISORSA DELLE SINERGIE ALLA BANCA DEL POPOLO

Mentre la maggior parte delle banche che agiscono nel territorio sono state assorbite da altre realtà operative, senza lasciare traccia alcuna della loro originaria immagine, la Banca del Popolo prosegue imperturbata il proprio cammino di crescita.

Proseguendo nell'apprezzata e meritoria opera svolta dalla passata amministrazione, il presidente, avv. Bartolomeo Bellet, in quasi un anno dal suo insediamento, ha concretizzato le premesse per migliorare le condizioni operative della Banca.

Infatti è in fase attuativa un ambizioso progetto di coinvolgere tutti i servizi del centro elaborazione dati in un unico edificio, un progetto in cantiere da anni e che fra non molto, vedrà la luce in una delle zone nuove della città, precisamente in via Libica,

preceduta dalla centralissima via Virgilio.

Questa nuova ubicazione coprirà un'area di circa 4.000 mq e oltre ad essere dotata del centro elettronico, collegato perifericamente a terminali operativi in «tempo reale», sarà integrato di tutti gli altri uffici operativi che funzionano nell'attuale piazza S. Agostino. In altri termini, dove attualmente esiste la Sede e la Direzione Centrale, in un futuro prossimo rimarrà soltanto aperto l'attuale sportello, avente lo scopo di non complicare i buoni rapporti con la clientela del centro storico.

Ma non è solo questa novità di rilievo della Banca del Popolo, l'unica banca popolare locale che non ha avvertito l'esigenza di fusioni e incorporazioni varie poiché e talmente solida da non

temere la non esigua concorrenza.

Grazie ad una nuova e moderna attività manageriale si possono ottenere risultati soddisfacenti e Bellet, coadiuvato dal dinamico direttore, dott. Francesco Di Genova, lo ha fatto, puntando sull'efficienza dell'Istituto soprattutto sulle risorse umane disponibili, facendone il vero fattore strategico di sviluppo.

Ma vi è di più. Per dare una risposta concreta alla forte domanda che proviene dalla politica espansionistica, la Banca del Popolo ha già ottenuto l'autorizzazione a poter aprire tre sportelli.

Questi presumibilmente si renderanno operativi entro quest'anno, rispettivamente a Sciacca, Favara ed Agrigento. La Banca del Popolo, dunque, orgoglio e vanto dei trapanesi, nel suo cammino

di sviluppo, pur tenendo conto delle incognite del futuro, continua per la sua strada pronta a raccogliere le sfide del difficile momento socio-economico.

Questi progetti rappresentano la risposta previdente, organizzativa-produttiva, alla sfida del Duemila che non poteva essere accolta se non sul piano delle innovazioni tecnologiche.

La Banca del Popolo va dimostrando che, nonostante centenaria, non è invecchiata affatto.

La risorsa della società post-moderna vive di complessità. E anche la Banca del Popolo, per il ruolo che le compete, deve rappresentarle nella massima obiettività possibile, in piena sinergia con tutta la struttura societaria del territorio.

A Trapani

# CULTURA POPOLARE NEL PRESEPE

Come ogni anno e per la 7ª volta è stato concretizzato il concorso per un presepe artistico e popolare.

Tanta organizzazione è stata sviluppata nell'ambito familiare e, cioè, per una effettiva presenza nel Centro Storico della città ma non è stato così perché i concittadini della Trapani Nuova e della periferia hanno chiesto alla Commissione Tecnica artistica presieduta, dal Sig. Alberto Di Bella, di essere ammessi a partecipare al concorso.

Quest'anno la Commissione, con un regolamento ad hoc, ha preteso che i concorrenti venissero stimolati per una creazione presepeistica «nuova» rispetto a quelle già presentate nei concorsi degli anni precedenti.

Così la commissione, costituita da amatori di arte popolare ed artistica, ha diviso i gruppi in tre categorie: a) presepi fissi, b) presepi con motori e meccanismi, c) presepi artistici o speciali. Il motto quest'anno «per l'accuratezza dei particolari e per elevata concezione artistica».

Più di cento le domande di partecipazione, molti premiati per la fede e l'arte infusa nel «Mistero della natività di Dio fattosi uomo».

Domenica 10 gennaio '93, a conclusione della specifica attività che sa di tanto amore e tanta intelligenza, si sono date convegno le famiglie concorrenti e le autorità del capo-luogo presso l'aula magna della «Casa del Mutilato» di piazza Gen. Seo.

Allo scalone del maestoso edificio anteguerra, la banda musicale rallegrava, con note gioiose, la serata quasi primaverile di quella seconda domenica di gennaio e cioè in memoria di illustri corregionali: giudice dr. Giovanni Falcone, giudice dr. Paolo Borsellino e del prefetto avv. Gianfranco Vito Colonna. Anche gli uomini e le donne delle «scorte» hanno avuto memoria - come a dire del presidente sig. A. Di Bella - da parte delle famiglie trapanesi radunate in quell'artistica aula al primo piano del palazzetto dei Mutilati di Guerra.

Il sig. sindaco della città,



Le autorità con gli Amici del Presepe



L'esibizione del gruppo folkloristico

Michele Megale, si è detto assai lusingato di quanto si opera per la cultura durante la «Sagra di Natale-Capodanno-Epifania», ricordando i nostri illustri concittadini che hanno onorato la città e questo edificio sacro al valore patriottico dei Mutilati di Guerra sperando ora nella pace e nel progresso.

Il delegato di S.E. monsignor vescovo, rev. mon. prof. don Giordano, ha portato il saluto affettuoso dell'Ordinario, fuori sede per la «visita pastorale» in diocesi, complimentandosi per tanto operosità.

Anche il dr. Salvatore Rondello, a nome dell'amministrazione provinciale, ha porto gli auguri ai presenti. Chiamato dal presidente dell'assemblea ha rivolto la sua parola il cav. uff. Salvatore Emiliani, lieto - ha detto - di porgergli ai presenti il saluto del dr. Nicasio Triolo, in questi giorni a Trapani, dalla città di Fontem (Cameroun), da trent'anni in Africa a servizio di quella gente tanto bisognosa di aiuto culturale, medico, manducatorio e sociale.

Ha ricordato ai numerosi amici l'attività di medico del dr. Triolo, che prima di essere in Africa - ha aggiunto - fu «samaritano» a Trapani ed in molti posti d'Italia. In città, nel 1944, fece il medico della povera gente.

Ha invitato, concludendo il suo intervento, tutti a «guardare ad Assisi» alla città del poverello. Poi il canto melodioso del Gruppo peccocoto di «Teatro e Vita» diretto dal rag. Giovanni Malato, bravissimi giovani e ragazze in «tenuta» folkloristica delle nostre zone rurali.

Scroscianti gli applausi del numeroso pubblico che ha chiesto il bis.

Bella la nenia del pescatore e l'onda ritmata del Gruppo degli artisti festeggiatissimi Battianni e complimenti da parte delle autorità presenti e della Commissione giudicatrice.

Una proposta di encomio approvata dall'assemblea alla famiglia Triolo - De Stefano, insigne benefattrice nel «sociale trapanese», come in passato fecero le nobili famiglie della an-

stocrazia civica Fardella, D. Ali, Adragna, Sieri-Pepoli, indicando le virtù eroiche di Irene Triolo, da pochi anni passata all'altra sponda «nica di opere» (segue in quarta) S.E.

## Lettera al direttore Un accorato appello per la memoria di Nasi

Egredo professore Calcarà, ho sempre sottomano il Faro del giugno 1989 sul quale lei ricorda la storiografia del busto in gesso di Nunzio Nasi, opera dello scultore Francesco Garufi, palermitano, allievo del trapanese Ettore Ximenes.

Il busto in argomente io ebbi occasione di notarli alla biblioteca Fardelliana in fondo alla sala a sinistra, su uno scaffale Aveva subito un lieve danno. Poi scomparve durante la ricognizione degli scritti delle opere di Nasi da parte di volentieri, cultori e storici anche giovani.

Non so dove sia andato a finire malgrado abbia indagato fra il personale della biblioteca. Ne chiesi notizia anche al compianto direttore prof. Fugaldi, mio cugino. Di simili busti in gesso molti nasiani ne avevano uno a casa loro. Ne aveva in mostra anche il sig. Piacentino, il suo lo teneva esposto nel negozio di via Franchi.

Arrivato a questo punto mi urge parlare, ed è ovvio parlare di Nasi dopo la sua morte, dei suoi due figli, Virgilio e Emma che cedettero «l'avitto» scoglio, alla Provincia, dietro compenso di un assegno annuo, con l'obbligo di mettere ordine all'interno e operare restauri alla Villa dove il compianto Nasi accoglieva tutti i fedeli trapanesi, quando con la buona stagione vi trascorrevano periodi accoglienti di ricreazione. Dal 1986 si parla di perizie, di restauri.

L'allegata copia di lettera del presidente della Provincia lo testimonia. Ciò perché io non mi sono fermato dopo il lungo este-

## Per la prossima processione dei «Misteri» LE BANDE E LE «SCINNUTE»

Fra pochi mesi si svolgerà in città la tradizionale «Processione dei Misteri». Queste dovrebbero essere salvo variazioni le bande che si alterneranno a eseguire le dolenti note.

Gli orfici avranno il complesso bandistico di Valderice (Maestro Vincenzo Filardi). I pescatori la banda musicale Erica (Maestro Vito Crispoli). Gli orolai il corpo bandistico «Gioacchino Rossini» di Campobello di Mazara (Maestro Salvatore Infranca). La nuova banda musicale «Gabriele Asaro» di Paccò (Maestro Santo Stinco) suonerà per i metallurgici. I naviganti avranno la banda musicale di Caltanissetta (Maestro Michele Ippolito). I fruttivendoli il corpo musicale «G. Catanzaro» di Borgetto Palermo (Maestro Giuseppe D'Aquila). I barbieri e parrucchieri il corpo bandistico di Favignana (Maestro Antonino Di Giorgio).

I pescivendoli la banda di San Vito Lo Capo (Maestro Vincenzo Buscemi). I muratori e scarpellini la banda musicale «Il Castello» città di Castellammare del Golfo (Maestro Antonino Saccone).

I fomiali il «Gruppo Artistico Musicale di Locogrande» (Maestro Paolo Amico). Calzolari e calzaturieri il corpo bandistico «Città di Trapani» (Maestro

Giuseppe Casano). I macellai la banda musicale «V. Bellini» di Salemi (Maestro Pietro Pedone). Il Mistero appartenente all'intero popolo la banda di Paccò (Maestro Giuseppe Chirco).

Pittori, decoratori e funai il corpo bandistico «G. Verdi» di Marausa (Maestro Pietro Simeati). Sarti e tappezzieri la banda musicale Vincenzo Bellini di Ciminna-Palermo (Maestro Salvatore Marchese). I salinai l'associazione bandistica «Nuova Trapani» (Maestro Tommaso Angileri). I pastai quella di Santa Caterina Villarmosa-Caltanissetta (Maestro Antonino Dell'Utri). I camerieri, baristi e pasticceri la banda di Buseto Palizzolo (Maestro Giovanni Grammatico).

Per quanto riguarda le cosiddette «scinnute» dei Misteri, che si effettuano presso la chiesa del Purgatorio, nel periodo di Quaresima, è opportuno riportare le date di questa edizione.

26 febbraio la «Caduta al Cedron» (Ceto dei naviganti). Gesù cade fra le dure pietre del torrente Cedron. Ai comandi di un tribuno due sgherri che gli stanno attorno come lupi famelici, lo trascinano, mentre egli rivolge gli occhi al cielo. E opera di don Francesco Nolfo il quale nel 1791 indossò l'abito della Congregazione dell'Oratorio detta anche degli oratoriani o filippini. Parte dell'argenteria che abbellisce il Mistero, reca il simbolo della Marina Grande (il veliero). La bara del gruppo risale al 1864.

5 marzo «Gesù dinanzi ad Hannan» (Ceto dei fruttivendoli).

li) Gesù viene condotto dinanzi ad Hannan, sommo sacerdote ebreo, per essere interrogato, ed una guardia gli dà uno schiaffo. Il gruppo, opera di Mario Ciotta, distrutto dai bombardamenti del 1943, che colpì la chiesa di S. Michele Arcangelo, ove i Sacri Gruppi erano custoditi, è stato ricostruito nel 1951 dal prof. Domenico Li Muli che fra i pezzi ha utilizzato anche la figura del Cristo, opera di Antonino Giuffrida Baldassare Indelicato che fu il turbante in argento di Hannan.

12 marzo la «Flagellazione» (Ceto dei muratori e scarpellini). Gesù, legato a una colonna, sopporta la tortura della flagellazione. Il Mistero è opera di Giuseppe Milanti. Pietro Croce fece il Cristo, nel 1891, per una caduta causata dai portatori all'ingresso della chiesa di S. Nicola, per via degli scalini divenuti scivolosi dalla pioggia. Nel 1905 Andrea Monaco eseguì la bara del Mistero. L'aureola in oro del Cristo, è stata donata (segue in quarta)

Francesco Genovese

## LUTTO A TRAPANI

È deceduto alla vigilia di Natale, il giovane studente Francesco Bosco, figlio amatissimo del sig. Giuseppe.

Fu un giovane aggregato alle Opere sociali dei PP. Servi di Maria di via dei Mille di questa città. Durante il gioco di ping pong, si accasciava morendo all'istante. La Comunità del Sacro Cuore e i suoi giovani amici l'8 gennaio scorso alle ore 18.30 si sono riuniti in preghiera per ricordarlo al Signore della misericordia e dell'amore.

La sala giochi dei giovani, sarà intitolata al suddetto caro giovane.

A Castelvetrano

## LA PACE ALLA SMS «PARDO»

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti e nella consapevolezza che compito primario della Scuola è quello di sensibilizzare gli alunni ai valori eticosociali, quali la giustizia, l'uguaglianza, la solidarietà, l'accettazione del diverso, il rispetto della persona umana, anche quest'anno la Scuola Media Statale «G. Pardo» ha programmato una unità didattica multidisciplinare avente per tema la Pace.

Obiettivo generale è stato quello di far acquisire agli alunni il concetto di pace non come sogno utopico e irraggiungibile ma come processo vitale, come passaggio compiuto dalla violenza a nuovi rapporti, dall'ingiustizia all'uguaglianza, dallo sfruttamento alla liberazione, dall'indifferenza all'ascolto. Nella realizzazione di tale unità didattica la Scuola si è ispirata al tema proposto dall'Unicef «Conoscere per autarsi» puntando l'attenzione su una educazione alla pace che gradualmente diventi pratica di vita, che

porti, cioè, l'alunno a concrete modifiche di atteggiamenti personali e di gruppo.

### BREVI DA ALCAMO

La Comunità alcamese ha voluto dare particolare e primaria opera per sovvenire alle necessità dei concittadini operanti nel Terzo Mondo, con donativi per l'Albama, la Somalia, il Sudan, la ex Jugoslavia e questo tramite la Caritas Italiana.

Grazie amici di Alcamo.

Il segretario vicesano di Santa Maria e in lutto in questi giorni la moglie del signor Antonino Ferrantelli - Pieno Santa Maria n. 72 - è deceduta nei primi del mese, dopo lunga sofferenza. All'amico Ferrantelli l'espressione del cordoglio cristiani dei consoci e la promessa del ricordo suffragatorio per la diletta consorte. Anche gli amici di Trapani, tramite il cav. Emiliani, hanno fatto pervenire il vivo cordoglio per tanto lutto.

### IL FARO

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923 22023

redazione regionale  
via houel 24 90138 palermo  
telefono 091 336601

direttore responsabile  
antonio calcarà

redattore capo  
baldo via

foto composizione  
ciccheffo  
via perna abate 26 trapani  
telefono 0923 553333

stampa  
arti grafiche corrao snc  
via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923 28858/28324

abbon. annuo L. 10.000  
abbon. sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# LA PITTURA DI SARO CIMO: PERFORMANCE DI EMOZIONI

A mezzo secolo dalla sua affermazione in Europa, in America, in Giappone, il continente informale non si finisce mai di esplorare. Le sue coste sono difficilmente identificabili e isole emergono, mentre altre scompaiono.

Del resto una mappa del movimento (che ha radici remote, filosofiche e letterarie) non è mai stata compiutamente disegnata. L'avventura informale, nel bene e nel male, è una stagione di inquietudine, di documenti e di profezie, è naturale, quindi, che nella ricerca artistica contemporanea continuino ad emergere contributi ricchi di suggerimenti e testimonianze significative come quella di Saro Cimo (Galleria d'Arte «Il Capitello» di Palermo).

Un artista (al suo esordio pubblico) che assume il colore per chiare forme, prospettive e profondità, affacciandosi su quella dimensione che un poeta, Condraz, chiama «simultaneismo».

Nelle tele di Cimo, così la pittura diviene pura architettura di colore, proiezione di

morfemi della biologia, di macropatologie dei sentimenti, di tessuti molecolari gremoglianti.

Nelle opere di Saro Cimo, le abili stesure cromatiche sono organizzate in maniera libera nel fluire di stesure variegate della luce e del segno, un segno di sottese polisemie animato da radiazioni fantasmagoriche rivissute dall'artista in una «performance» di emozioni di percepita inquietudine.

Al fondo del suo sentire artistico emerge, così la consapevolezza che la realtà travalichi il visibile e che la visione debba essere sostenuta dalla interiorità, dall'inconscio, da frammenti di natura recepitiva, tra esperienza, e invenzione, aprendosi in tal modo, ai problemi dell'uomo e della sua esistenza e, rispetto all'arte, al rapporto tra questa e la realtà nel suo continuo sperimentare.

Il risultato una astrazione lirica, tale, soprattutto, nel navigare dei colori, il vermiglio, nel mare di plumbago, il bianco inanelato, nelle spume di un cielo di tenebra

Pino Giacopelli

# Gl'extraparlamentari dello spirito

## DON LORENZO MILANI

Venticinque anni fa il protagonista della nostra storia volle presentarsi al cospetto del Giudice Supremo rivestito dei paramenti della celebrazione eucaristica e con gli scarponi di montanaro ai piedi. E così fu inumato.

Fu l'ultima lezione di don Lorenzo Milani dalla sua umilissima «cattedra» di Barbiana, suo esilio. Per chi non lo sapesse. Barbiana è un paesino del Mugello in Toscana una chiesa del trecento, un campanile un piccolo cimitero, quattro case sparse nei boschi e poco più di cento anime. Il comune è Vicchio patria del Beato Angelico e di Giotto.

Volle essere una lezione provocatoria ma in linea con lo stile, i sentimenti la spogliata. L'intransigenza di questo prete. Il quale con limpida coscienza poteva dire di amare «perdutamente» la Chiesa, la Politica e la Scuola, di non aver mai tradito l'ortodossia e di aver dato tutto se stesso per la riabilitazione degli «ultimi».

Conobbi don Milani quando era morto da alcuni mesi perché un mio amico mi regalò «Lettera a una professoressa». Lessi d'un fiato quelle 139 paginette e m'innamorai di Barbiana della sua scuola e, soprattutto di questo prete eccezionale il quale mi capì tra i piedi in un momento un po' delicato della mia vita.

Guarda caso, anch'io da privatista, avevo sostenuto quell'anno gli esami di abilitazione magistrale (allora si presentavano tutte le materie e di tutti e quattro gli anni: musica, disegno e ginnastica comprese), e, come il Gianni barbanese del libro, rischii di essere bocciato perché il prof d'italiano e storia piuvuto in commissione a Trapani non so da dove s'era convinto del mio analfabatismo e del mio spirito d'avventura. Seppi più tardi che nella sua tessera brillavano una falce e un martello ed io nel tema gli avevo parlato (mentemene) dell'educazione secondo Cristo. Don Bosco e Lambruschini.

A settembre ripetei gli esami d'italiano ad Alcamo e, in zona Cesarini, salvai il mio diploma «brillantemente» (disse tutta la commissione che una nime volle ascoltarli).

Immaginate con quale gioia e soddisfazione lessi don Milani nella requisitoria degli alunni della sua scuola contro le strutture scolastiche pubbliche antisociali e settarie. Qui e posto in evidenza il dramma, molto più vasto, dei montanari, dei contadini, degli operai di tutt'Italia, i quali nella scuola non trovavano lo strumento per divenire uguali agli altri e dove il sovgettivismo degli insegnanti era pernicioso e discriminante nei confronti degli alunni meno dotati. Questo libro però non è solo polemica. Contiene proposte di riforme, che, in parte risulteranno inserite nei programmi successivi della scuola d'obbligo. Come «non bocciare» perché l'art. 34 della Costituzione promette, a tutti, otto anni di scuola e quindi

otto classi e non quattro, ripetute due volte. Non bocciare perché tutti gli alunni debbono essere aiutati a portarsi avanti e non i soli Pierini - i figli di papà per intenderci - Altra proposta: l'istituzione della scuola a tempo pieno, la quale evita i costosi doposcuola riservati agli alunni bene e privilegiati e promuove la disponibilità degli insegnanti.

Finalmente la proposta di dare un «fine» alla scuola in sinuare nella mente dei ragazzi il valore dell'essere uomo ad uomo libero.

A questa proposta si aggiunge la necessità di far studiare alle elementari le lingue degli altri popoli (molte lingue, tutte vive) con cui mettersi a dialogo per intendere e farsi intendere.

In sintesi quella lettera è un atto di accusa alla scuola cassettonista di nozionismo e priva di contenuti socio-politici, al corpo insegnante pigro e impreparato. Intende, però, costruire su quelle macerie la coscienza del diritto allo studio per tutti. Vuole ricercare le idee non le tecniche, per rivalutare la missione dell'insegnante e la formazione del cittadino. Queste cose erano già realtà nella sua scuola. Il modello c'era. Ma don Milani è tuttora, purtroppo, un prete inascoltato. Rimane la sua struggente utopia.

Non fu solo la Scuola il bersaglio degli strali terribili della sua critica spietata. Poiché era convinto che la «vera pietà del chirurgo e quella di non aver pietà», ogni qual volta se

presento l'occasione (votazioni politiche, cappellani militari, obiezione di coscienza) sottopose ad un serrato e stringente processo la Politica e soprattutto la Chiesa verso la quale nutriva un amore sincero, tenero ma aggressivo. Nel marzo del '58, pubblico «Esperienze pastorali» scatenando proprio alla vigilia del Vaticano Secondo un vero finimondo nella pubblica opinione ecclesiale e laica. In otto capitoli su 477 pagine esplose il più severo e inesorabile giudizio sull'attività pastorale della chiesa italiana del nostro secolo.

Il libro esce con tanto di «nulla osta» della Curia fiorentina e con la prefazione di un arcivescovo, il celebre mons. Giuseppe D'Avak di Camerino. Cio voleva dire che su quella denuncia scomoda a nessun vescovo, a nessun prete, a nessun cristiano impegnato, era permesso chiudere un occhio.

Ma, nel dicembre dello stesso anno '58 il Sant'Ufficio di poco santa memoria lo giudicò «inopportuno» e quindi da ritirare dal commercio. Qual era lo «scandalo» di don Lorenzo?

Ancora giovane prete-aiutante a Calenzano aveva dovuto annotare con amarezza - lui convertito dall'ebraismo all'età di vent'anni - che i suoi parrocchiani avevano adagiato il loro Battesimo su una religiosità arida e superficiale e, sol perché venivano a Messa la domenica, si comunicavano nelle feste e votavano

DC, potevano qualificarsi cristiani. Per il resto avevano alzato un diaframma abbastanza spesso tra loro e il prete, tra loro e la coerenza di vita.

Don Lorenzo esamina a fondo i motivi e imbastisce la sua aspra autocritica sugli atteggiamenti i metodi, le cause (non ultima l'ibrida confusione tra religione e politica) che gli hanno impedito di essere insieme con il suo popolo. Dichiarò il vero fallimento della pastorale cattolica in una terra, cristiana solo d'anagrafe. Questa denuncia impietosa gli costò l'esilio!

Ritleggendo adesso quello «scandalo» lo vediamo così bene inserito - scrive Gerlando Lentini - nel clima del Concilio, nei documenti del magistero di papa Giovanni e papa Giovanni Paolo II che ormai pare sia venuta l'ora di riesaminare le analisi e le proposte delle «Esperienze pastorali».

Come dire. Se Milani non fosse stato don Lorenzo la sua fama adesso sarebbe alle stelle.

E invece, persino il 25° del suo funerale - morì infatti il 26 giugno del '67 a soli 44 anni - è passato quasi sotto silenzio.

C'è sicuramente qualcosa che urta la suscettibilità e sconvolge le coscienze. Si cerca allora di ovattare quella voce profetica anche se rude, ironica, sferzante, perché il lago morto, dove giace certa politica, certa scuola, certa gerarchia, rimanga liscio e piano.

A Giannetto

## Sotto la direzione del M° Giacopelli

### CONCERTI NATALIZI NELL'AGRIGENTINO

Nel periodo compreso fra lo scorso 22 dicembre e la festività dell'Epifania il Gruppo Filarmonico «Santa Cecilia» di Agrigento ha tenuto una serie di concerti proposti, oltre che nella città dei templi, nei centri di Aragona, Cianciana, Favara, Licata, Naro, Palma di Montechiaro e Porto Empedocle.

Nel programma dei concerti, realizzati con il patrocinio della Commissione della Comunità Europea, erano inclusi otto brani tipicamente «natalizi» di autori quali J.S. Bach, F. Haendel, A. Scarlatti, J. Brahms ed altri. Direttore del coro e il maestro Emanuele Giacopelli, diplomato in pianoforte al conservatorio «V. Bellini» di Palermo, che da anni svolge un'intensa ed apprezzata attività concertistica come pianista e come organista liturgico. «La direzione di questo coro mi è stata affidata solo di recente - dice il maestro Giacopelli - e mi sono trovato subito bene! Il Gruppo Filarmonico, peraltro, esiste da decenni svolgendo la propria attività artistica nell'ambito delle iniziative per una sempre maggiore diffusione della cultura musicale, sia polifonica che operistica, senza trascurare però la ricerca e lo studio della nostra ricca tradizione siciliana». Il coro agrigentino ha tenuto numerosi concerti sia in Italia che

all'estero (Germania, Belgio, Gran Bretagna), partecipando nel 1986 e nel 1988 ai concorsi corali di Grosseto e di Vittorio Veneto, classificandosi al quarto posto in campo nazionale. Il maestro Giacopelli, che quest'anno completerà gli studi di composizione presso il Conservatorio di «S. Cecilia» a Roma, dove ha già conseguito il diploma di Musica Corale e Direzione di Coro, sotto la guida del maestro Paolo Arca, quindi aggiunge: «Il coro conta nel proprio organico la presenza qualificata di numerosi diplomati in canto ed iscritti ai corsi di studio - ciò non toglie che l'attività musicale sia eser-

citata conservando il carattere amatoriale».

Nei concerti natalizi del Gruppo Filarmonico «S. Cecilia» da segnalare inoltre la presenza dell'organista monrealese G.B. Vaglica, anche egli diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Palermo, che è anche componente della commissione per la tutela degli organi antichi dell'Arcidiocesi di Monreale. Ovunque ottima l'accoglienza riservata al coro dal pubblico, che ha tributato alla fine di ogni concerto applausi convinti di apprezzamento al direttore, all'organista ed ai coristi.

N.G.

## PREMIO ITALIA LETTERARIA

«Art Magazine» e «Rivista Letteraria», periodici di critica e informazione culturale della Editrice Italia Letteraria di Milano, allo scopo di lanciare nuovi autori e proporli a una più larga fascia di lettori su tutto il territorio nazionale, indicano e organizzano, con una formula nuova, la seconda edizione del «Premio Italia Letteraria» che si articola in 5 sezioni: sezione narrativa romanzo inedito, racconto inedito, romanzo inedito di umorismo, romanzo inedito di fantascienza, racconto inedito di fantascienza. Sezione letteratura per l'infanzia romanzo inedito per ragazzi, racconto inedito per ragazzi, raccolta inedita di favole, fiaba inedita in qualsiasi dialetto d'Italia. Sezione teatro commedia inedita a tema libero, commedia inedita in qualsiasi dialetto d'Italia. Sezione saggistica saggio inedito a tema libero. I vincitori oltre al lancio della propria opera riceveranno un premio in denaro di lire 5.000.000. Richiedere il Bando a «Premio Italia Letteraria» - Casella Postale 938 - 20101 Milano.

### DOTT. LAURA CALCARA

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA, GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in

VIA SALVATORE BONO 8 - PALERMO

☎ 091-301649

### INFORMARSI È FORMARSI



QUINDICINALE SU DISAGIO, PACE E AMBIENTE  
fornisce informazioni, inchieste, interviste ed esperienze provenienti da chi vive e lavora nella società e nell'associazionismo. Si occupa di aids, alcolismo, anziani, carcere, giovani, handicap, minori, nord-sud, tossicodipendenza, psichiatria.

ABBONAMENTO ANNUO L. 50.000

### narcomafie

MENSILE DI INFORMAZIONE SUL NARCOTRAFFICO E SULLE MAFIE

narco come narco traffico: uno dei principali veicoli attraverso cui i poteri criminali si estendono e infiltrano il sistema politico ed economico, mafie come poteri illegali palesi e occulti che crescono in maniera inversamente proporzionale al protagonismo della gente, agli spazi democratici, alla giustizia sociale, alla trasparenza delle istituzioni.

ABBONAMENTO ANNUO L. 40.000

### Animazione Sociale

MENSILE PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIALI  
la rivista è rivolta ad educatori professionali, animatori socio-culturali, responsabili dei servizi sociali, amministratori degli enti locali, mondo del volontariato e della cooperazione, insegnanti.  
Animazione Sociale scommette su una formazione che intrecci la riflessione teorica e l'apprendimento dell'esperienza.

ABBONAMENTO ANNUO L. 50.000

### DEI DELITTI E DELLE PENE

QUADRIMESTRALE DI STUDI SULLA QUESTIONE CRIMINALE  
la rivista ha come filo conduttore la problematizzazione delle categorie di normalità, devianza, violenza, crimine e la ridefinizione dei fenomeni e dei conflitti sociali a cui queste categorie sono intrecciate.

ABBONAMENTO ANNUO L. 70.000

PER ABBONARSI UTILIZZARE IL CCP N. 155101 INTERSTATO A «GRUPPO ABILE PERIODICI» - VIA GIULIOTTI 21 - 10123 TORINO SPECIFICANDO NELLA CAUSALE IL PERIODICO O LA COMBINAZIONE DI PERIODICI RICHIESTA.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI QUATTRO PERIODICI L. 175.000 E POSSIBILE RICHIEDERE COPIE SAGGIO

### GRUPPO ABILE PERIODICI

# CINQUE MILIONI DI PENSIONATI ASSISTITI FISCALMENTE DALL'INPS

L'art. 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, introduce nello attuale sistema tributario, l'Istituto dell'assistenza fiscale non solo ai lavoratori dipendenti anche ai pensionati da parte dei sostituti d'imposta e dei Centri di Assistenza Fiscale (Caaf).

La nuova disciplina prevede, in particolare, che i possessori di reddito da lavoro dipendente e assimilati possono adempiere agli obblighi di dichiarazione fiscale anche presentando apposita dichiarazione ai soggetti eroganti i redditi stessi, ovvero ai citati Centri di Assistenza.

L'Inps in quanto sostituto d'imposta tra i soggetti destinatari della norma di cui sopra, sarà impegnato nelle at-

tività di assistenza fiscale nei confronti dei pensionati.

Infatti, le strutture dell'Inps sono già organizzate a gestire l'insieme delle attività che consistono nell'assistenza al pensionato per la compilazione della Modulistica (Mod. 730), nella ricezione delle dichiarazioni ed assistenza per la verifica di regolarità formale delle dichiarazioni stesse.

Presso la Sede dell'Inps di Trapani è stato già costituito un nucleo di esperti in materia fiscale capace di assistere il pensionato tutti i giorni, sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane con eccezione del sabato pomeriggio.

Anche presso i Centri Operativi di Marsala, Alcamo e Castelvetrano risulta già attivato l'apposito nucleo di assistenza fiscale.

Il termine del 15 gennaio 1993, stabilito dal decreto legge, entro cui doveva essere fatta l'opzione per richiedere l'assistenza fiscale, non costituisce ostacolo per coloro i quali chiederanno, soltanto ora, di avvalersi dal Caaf Inps.

Il pensionato, entro il 31

gennaio '93 riceverà dall'Inps la certificazione dei redditi e delle ritenute subite (Mod. 402).

Entro il 28 febbraio '93 presenterà al Caaf la dichiarazione (Mod. 730) e la busta contenente detto modulo entro il 30 aprile '93 riceverà dal Caaf copia della dichiarazione Mod. 730 e il prospetto di liquidazione, a maggio '93 riceverà nella rata di pensione del mese i rimborsi oppure gli verranno trattenute le imposte dovute, a novembre '93, al titolare della pensione, nella rata del mese saranno trattenute le imposte a titolo di acconto.

«L'operazione fiscale, inutile dirlo, assume particolare risonanza, forse, più di quanto è stato fatto per la «pensione subito».

«L'operazione fiscale» nell'ambito nazionale interessa circa 5 milioni di pensionati, in Sicilia 340 mila di cui circa 40 mila per la sola provincia di Trapani.

E opportuno sottolineare, che l'assistenza fiscale, per il pensionato, è del tutto gratuita.

Angelo Grimaudo

## VOLONTARIATO: SI MUOVE LA REGIONE

Entrata in vigore il 6 settembre 1991, la legge-quadro sul volontariato è intervenuta dopo anni, o forse è meglio dire dopo decenni di attesa per regolamentare e disciplinare l'attività dei volontari, da sempre presente specie nel settore dell'assistenza e della sicurezza sociale.

Si tratta di una legge di principi, con cui il legislatore ha voluto fissare i limiti nell'ambito dei quali deve svilupparsi l'iniziativa legislativa delle singole Regioni italiane, chiamate a definire ciascuna per il proprio ambito territoriale la specifica disciplina del volontariato.

A livello nazionale, poi, il quadro normativo è stato completato prevedendo l'istituzione di un Osservatorio per il volontariato, cui sono affidati compiti di promozione, di attivazione, di consulenza e di statistica.

In Sicilia è stato presentato un disegno di legge, primi firmatari il presidente Giuseppe Campione e l'assessore per gli Enti Locali Massimo Grillo, che riguarda per l'appunto la valorizzazione e la disciplina del volontariato nei servizi di interesse sociale.

Il d.d.l., contraddistinto dal n. 368, prevede il riconoscimento da parte della Regione Siciliana del valore e delle funzioni del volontariato inteso come espressione concreta di solidarietà e di partecipazione effettiva alla vita delle istituzioni ed allo sviluppo della società civile.

E da ricordare, inoltre, che esiste al vaglio dell'Ars una altra proposta di legge (d.d.l. n. 355 del 9 ottobre 1992) presentata dal parlamentare democristiano Giuseppe D'Andrea, in cui è previsto il riconoscimento da parte della Regione della funzione sociale e civile del volontariato, ritenuto espressione di partecipazione per una attuazione reale dei principi costituzionali.

Nicola Giacopelli

## A Trapani PER UN PALAZZO SUSSIDIARIO P.T.

Le organizzazioni sindacali delle Poste hanno posto all'attenzione del Ministro, delle Autorità locali e della stampa la mancata realizzazione del palazzo sussidiario delle PT che avrebbe dovuto essere costruito nell'area dell'ex Odeon e che, appaltato nel febbraio del 1988, non è ancora ultimato, mentre l'Amministrazione è costretta all'esborso di ingenti

somme per affitti ed i lavoratori sono costretti a dividersi in diversi locali senza garanzia di ambienti operativi di lavoro capaci di assicurare funzionalità e vivibilità.

Come utenti condividiamo in pieno la lamentela dei postelegrafonici e sollecitiamo anche noi chi di dovere ad affrettare la dotazione alle Poste di Trapani del nuovo impianto.

## COMITATO PER LA DIFESA DEI DIRITTI DELLO STUDENTE

Si è costituito a Trapani il «Comitato per la difesa dei diritti dello studente», che ha come presidente Giulia Cianchino e come vicepresidente Antonio Trama, entrambi allievi del Liceo-ginnasio «Leonardo Ximenes». Alla

iniziativa hanno aderito molti alunni di vari istituti del Capoluogo. Il comitato avrà contatti con il provveditore e con i presidi, i verbali delle sue riunioni saranno inviati per opportuna conoscenza agli organi di stampa.

## ISCRIZIONE AI CORSI DELLA SCUOLA MUSICALE

E ancora possibile iscriversi ai numerosi Corsi di Musica della «Scuola Musicale Giuseppe Reina» di via Tenente Lungaro 1/C - Casa Santa Erice, avviata da questo Indac-Ancol.

Si possono frequentare Corsi di preparazione a tutti gli esami di Conservatorio, avvicinarsi per hobby ad un qualsiasi strumento classico e, da quest'anno, frequentare anche i Corsi Yamaha che l'Indac-Ancol ha avviato in esclusiva per Trapani e Marsala, Corsi diretti ai bambini in età prescolare (4-6

anni), scolare ed anche ad adulti che si vogliono divertire ed esprimere la propria voglia di fare musica con la tastiera od il pianoforte moderno con lezioni collettive, semplici e divertenti del metodo Yamaha attuato da decenni in tutto il mondo.

Per informazioni gli interessati possono telefonare allo 0923/28050 che dispone anche di una segreteria telefonica oppure recarsi direttamente presso i locali di via Tenente Lungaro 1/C (traversa di via Marconi) a Casa Santa Erice.

# IL FARO SPORT

Con la vittoria sul Cynthia

## TORNA CAPOLISTA IL TRAPANI

Torna capolista il Trapani grazie alla vittoria sul Cynthia e al pareggio ottenuto al 97' a Ponticelli contro Il Gabbiano. Come detto il Trapani rifila 4 goal al finalino di coda Cynthia e grazie al contemporaneo pareggio casalingo del Marsala con la Scafatese i granata tornano primi.

Domenica scorsa pareggio in extremis del Trapani a Pozzuoli (1-1) che anche attaccando per 100' (è stata questa la durata della partita recuperi compresi) è andato sotto con l'unico tiro del Gabbiano.

Il Marsala invece è incapace di vincere sul terreno della Paganese (0-0 il finale). Incredibili il Casale e l'Isola Liri. I primi dopo aver battuto l'Isola Liri alla prima di ritorno sembravano ormai essere nel giro della promozione, ma perdono in casa con la Folgore 0-1 adesso e attardata, i secondi erano fuori invece con due vittorie consecutive sono rientrati.

Quindi la classifica Trapani 30, Marsala 29, Isola Liri 28, Casale 27, Partinico 26, Gangi 25, Arzanese 17, Mazara e Aversa 16, Terracina 14, Campania 8 e Cynthia 4.

Barraco comanda la classifica marcatori con 15 reti, 5 in più di Vasari e 6 di Tano Capizzi. Prossimo impegno

casalingo per il Trapani con l'Isola Liri e fuori casa per il Marsala a Castelvetrano.

Antonio Trama

Basket

## PERDONO LE TRAPANESI

Per l'Auriga Trapani adesso sono incerti anche i play-out dopo la nettissima sconfitta riportata dai granata da Varese (l'ennesima in trasferta). La squadra di Sales nella partita interna con Sassari ha vinto nettamente, anche se aveva subito un break iniziale di 0-15, in quella stessa domenica Marsala le prende a Modena perdendo il play Walter De Raffaele per un bel periodo di tempo. De Raffaele si è infortunato in una fase di gioco sotto canestro, quindi adesso Parninello dovrà alternare Grillo, Colombo e Lovatti.

Come detto prima Trapani perde di 23 a Masnago contro la Cagiva, stando sotto nel punteggio anche di 35. Come al solito si è salvato il bravo Alexis, autore di una buona prestazione (30 punti). Mar-

sala invece nell'antico play-off su TMC ha perso onorevolmente contro Napoli 76-85. Quindi Napoli con questa vittoria aggancia Forlì (vittoriosa contro Siena) aggancia Trapani e Modena a quota 18. Il prossimo impegno per Trapani è in casa contro la capolista Hyndai Desio, e a Sassari contro una squadra che non vince da ben 5 partite la Mediniform ormai con un piede in B/1.

In A/2 femminile Alcamo è 7ª con 20 punti e in B la Velo è nuovamente in zona retrocessione con la sconfitta di Catania. In C maschile battuta d'arresto per l'Arredobanche Paecco che rimane il 2ª posizione. Il D Panathletic Marsala e Rosmini Erice sono al comando.

Antonio Trama

## RIPORTI DALLA SECONDA

### LE BANDE E LE «SCINNUTE»

nel 1954 dai muratori. Il prof. Angelo Cristauolo ha restaurato il gruppo, presso il palazzo Abatellis a Palermo, nel 1987.

19 marzo la «Sentenza di Morte» (Ceto dei macellai). Pur convinto dell'innocenza di Cristo, il procuratore della Gudea, Ponzio Pilato, si lava le mani. Il Mistero e opera di Domenico Nolfo detto il «vecchio» (1772). L'asciugatoio del paggio, è stato donato nel 1990 da Brigida Maddalena Virzi. 26 marzo l'«Ascesa al Calvario» (popolo). Gesu cade sotto il peso della

croce, mentre un aguzzino lo percuote. Simone di Crene porta la croce dietro a lui. S. Veronica asciuga il suo volto con un panno dove rimane impresso.

Il Gruppo e opera di Mario Ciotta. La figura del Cristo, fatta nel 1898 da Pietro Croce (oggi conservata nella chiesa di S. Maria del Gesù), è stata sostituita nel 1903 con l'attuale, opera di Antonino Giuffrida il quale ha riparato anche il gruppo danneggiato da un incendio. La tracolla in argento dell'aguzzino, fu fatta nel tempo di Pietro Di Noto. Il Cristo ha una corona di spine in corallo, donata da Antonino D'Ali e Maria Solina, il 4

febbraio 1983, per l'occasione della nascita del figlio di nome Giulio. Andrea Maggio deceduto il 15 febbraio 1992, fu console del Mistero 2 aprile l'«Addolorata» (Ceto dei camerieri, baristi e pasticceri). L'ammirevole statua della Madonna Addolorata, e opera di Giuseppe Milanti. E avvolta in un manto di velluto nero l'«Aureola in argento della S. Vergine, fu donazione di I. Mazzeo, Pipitone, F. Brancatelli, A. Modica, P. Di Vita e F. Oro. Il nostro concittadino Michele Perrone che ha il negozio di ceramiche in corso Vittorio Emanuele, ha eseguito il viso della suddetta Madonna, il volto dell'ebreo del Gruppo la «Spogliazione», che era l'aiutante del boia di quel tempo, e una miniatura del Gruppo la «Fenta al Costato».

### CULTURA POPOLARE SUL PRESEPE

eccelle» in forma eroica e degna di venerazione e di imitazioni da parte dei giovani tendenti, purtroppo, a cose effimere.

Si è passati alla premiazione con coppe e diploma, quadri di certo valore artistico, attestati e ciandoni ricordo. Tutti hanno voluto donare liberamente per le due «borse» in programma a favore della Bosnia e del Punto SOS della Somalia.

L'indomani, il sig. presidente «Amici del Presepe», Alberto Di Bella, ha consegnato al sig. Questore di Trapani un particolare dono in corallo (chiuso in vetro) «la natività di Betlemme» per eternare la memoria degli uomini della Polizia di Stato, vittime della mafia.

# ABBO NATI

anche tu, amico carissimo che da vari anni ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE DIECIMILA LIRE SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO INTESATTO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari.